Anno 30 — N. 345

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. ... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 5 arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 11 dicem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine, Via Posta, 7, Milano ... S. Paolo, ...

Conto Corrente con la Posta.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10 — COMANDO SUPREMO — 10 DICEMBRE 1916

Bollettino di guerra N. 565)

L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, OSTACOLATA NELLE ZONE MONTUOSE DA ABBONDANTI NEVICATE, SI MANTENNE ANCHE IERI PIU' INTENSA NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO.

Generale CADORNA.

I due governi in Grecia

L'inchiesta sui fatti d'Atene

ROMA, 10. — La Legazione di Grecia comunica:

« Il Governo greco trasmette le seguenti informazioni. L'inchiesta sui fatti di Atene ha stabilito che nelle due giornate dell'insurrezione del 30 novembre e del 1.o dicembre vi furono tra i militari tredici morti e 24 feriti e tra i borghesi che prestarono assistenza ai soldati, 6 morti e sei feriti. Tra gli insorti i morti furono 3 e 2 feriti. Cinque borghesi, inoltre, tra cui tre donne, furono uccisi dal fuoco degli insorti e 6 altri, tra cui quattro donne, vennero feriti.

« La grande differenza tra le perdite degli insorti e quelle delle truppe si spiega col fatto che gli insorti si erano precedentemente barricati entro le case, pronti a tirare sui militari. Il contegno delle truppe, che per circa 2 ore ebbero a subire il fuoco dalle finestre, fu in questa circostanza al disopra di ogni encomio, poichè i soldati, conformandosi alle istruzioni ricevute, si limitarono a far fuoco di salve in aria per intimidire gli insorti ed evitare così per quanto fosse possibile, una effusione di sangue, che non si sarebbe forse scongiurata se gli insorti avessero potuto mostrarsi in strada.

« E' sotto l'impressione di queste numerose scariche, che gli stranieri compilarono i loro primi dispacci. Un gran numero di armi e di bombe è stato scoperto nelle case degli insorti. Le misure di repressione, pertanto, impiegate dalle autorità, furono delle meno rigorose; a gran pena le truppe riuscirono a contenere il furore della folla indignata e soltanto tre o quattro casi isolati di maltrattamenti da parte della folla si ebbero a riscontrare, mentre nessun caso di saccheggio si verificò. Una insurrezione di tal genere ed in tali circostanze, difficilmente si sarebbe potuta reprimere in modo meno violento e più pronto. La giustizia che lavora, ora, dietro le trame di un complotto, va raccogliendo documenti che compromettono parecchie personalità venizeliste. Dal giorno tre di questo mese l'ordine è stato ristabilito. La tranquillità regna dappertutto e la città à ripreso il suo aspetto abituale ». (Stefani)

Il piano di Venizelos per debellare Costantino e la vecchia Grecia

I denti bellicosi del Re strappati

ATENE, 9. — L'«Agenzia di Atene» pubblica un riassunto della lettera autografa di Venizelos (che afferma essere stata sequestrata in casa del generale Corakas, qualificato dall'Agenzia stessa capo del movimento sedizioso), lettera che l'autorità giudiziaria ha fatto pubblicare in fac-simile:

« Signor Corakas. — Rispondendo al vostro ultimo scoraggiante rapporto, debbo riassumere il vero aspetto della situazione attuale. La base sulla quale dovete porvi tanto nel pensiero quanto nell'azione, deve essere la piena sicurezaz del fatto che l'Intesa, in seguito alle nostre serie pratiche e alle circostanze militari giornalmente aggravatesi nei Balcani, sostiene energicamente il nostro movimento, in modo che l'ultima pressione finale sullo Stato di Atene con tutto il peso delle potenze dell'Intesa, per scuotere la muraglia artificiale che ci separa da esso, avvenga nel più breve tempo. Spero che la comunicazione della mia lettera coinciderà coi l'inizio delle ultime ed efficaci misure verso la vecchia Grecia, misure le cui precedenti manifestazioni debbono essere considerate come un importante prologa. Se indotti da fenomeni ingannatori, voi non poteste, voi sui quali abbiamo fatto in gran parte assegnamento per la riuscita della nostra opera interna nello Stato nemico di Atene, vorrete ritenere nella vostra coscienza come certa la mia ultima assicurazione.

« Che cosa rimane del famoso re? Neppure l'ombra della sua persona. La sua influenza è caduta a brandelli nei suoi continui indietreggiamenti. I denti bellicosi di questo re sono stati strappati uno dopo l'altro. Il fantasma della fame e delle sofferenze comincia ad incombere dovunque nella vecchia Grecia e diventerà anche più terribile nel momento in cui verrà imposto un nuovo ed efficace blocco.

« Non dimenticate che il prolungamento della difesa dei romeni non sarà di breve durata ed appoggerà completamente le nostre vedute. Debbo far notare che il nostro accordo coi rappresentanti delle potenze dell'Intesa è già completamente stabilito e concretato. Il nostro progetto è tale che la sua esecuzione deve essere attuata prima che si verifichino indizi di debolezza della Romenia.

« Date queste circostanze, perchè scoraggiarsi? In questo momento è necessario che voi siate tutti risoluti e poniate ad effetto, senza timore e in tutti i particolari la decisione presa nei nostri consigli anteriori. E' necessario annientare, nell'ora propizia tutte le persone designate, chiunque esse siano. Chi non sarà con noi sarà allora contro di noi. Questa lettera confidenziale deve essere letta in consiglio segreto da tutti i nostri partigiani e studiata in modo conveniente. Il signor R. ha ordine di spiegare verbalmente le mie vedute, ma l'opportunità e la gravità della cosa mi impongono di mettermi in rapporto diretto con voi tutti in generale. Sarebbe utile che questa lettera fosse considerata come l'espressione delle mie estreme opinioni e di quelle del governo provvisorio.

« Salonicco, 25 novembre.

Firmato: Venizelos ».

(Stefani)

Dopo la dichiarazione del blocco dei porti e delle coste elleniche

ATENE, 8. — L'*Agenzia di Atene* dice:

« L'annuncio del blocco generale è stato accolto con rassegnazione e con grande calma. Sono state prese misure per assicurare una equa ripartizione degli articoli di consumo. L'autorità pubblica una lettera di Venizelos diretta agli organizzatori del movimento in Atene, lettera che prova la preparazione del colpo di Stato e la decisione di annientare i capi dei partiti avversari.

« La stampa, commentando questa lettera rileva che negli altri paesi, quando si verificarono sedizioni rivoluzionarie e movimenti antidinastici, essi furono terribilmente repressi, mentre che nella repressione del movimento venizelista vi furono soltanto tre morti fra gli insorti e una trentina fra i soldati che domavano la rivolta.

« Quanto alle domande che faranno eventualmente le potenze dell'Intesa i giornali ripetono che il re ed il governo hanno dato costantemente garanzie ed assicurazioni che non hanno mai pensato ad attaccare le truppe del generale Sarrail ». (Stefani)

SALONICCO, 10. — *I rappresentanti delle potenze dell'Intesa si trovano ancora in Atene, ove regnerebbe una certa agitazione in seguito all'annuncio del blocco.* (Stef.)

ATENE, 10. — *Il Governo inviò una protesta contro la dichiarazione del blocco.* (Stefani)

La radiotelegrafia ristabilita fra Atene e Costantinopoli

AMSTERDAM, 10. — Si ha da Costantinopoli:

« Le comunicazioni radiotelegrafiche furono ristabilite fra Atene e Costantinopoli. (Stefani)

Il Consiglio dell'impero russo per la guerra ad oltranza

PIETROGRADO, 9. — *Il Consiglio dell'impero ha chiuse le discussioni sulle dichiarazioni del Governo, approvando la seguente mozione proposta dal centro:*

« Il Consiglio dell'impero, ritenendo che l'epoca storica che la Russia attraversa esiga imperiosamente che ogni nazione faccia un potente sforzo per il trionfo finale sopra il nemico, che il governo lavori di concerto con le istituzioni legislative e che a questo scopo è necessario anzitutto distruggere le influenze clandestine irresponsabili sugli affari dello Stato e in secondo luogo costituire un governo di lavoro pratico e realmente unito da un programma ben determinato, basato sulla fiducia del Governo, atto per conseguenza ad un lavoro comune con le istituzioni legislative, passa all'ordine del giorno ». (Stef.)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« In Champagne abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su di un saliente tedesco. Nella regione della collinetta di Les Mesnil siamo penetrati nelle trincee avversarie, abbiamo distrutto gallerie di contro mine e ricondotto prigionieri.

« Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria si mantiene abbastanza viva nella regione della quota 304. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. » (Stefani)

PARIGI, 10 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Un colpo di mano contro una trincea francese a sud del colle di S. Marie fu respinto. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Nella notte dal nove al 10 un gruppo di aeroplani francesi lanciò numerosi proiettili sulle stazioni e sugli stabilimenti militari di Matigny, Ham e Mans en Chaussée ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 10. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« Stamane, nelle vicinanze di Souchez e Neuville Saint Vaast effettuammo una incursione nelle trincee tedesche, infliggendo perdite al nemico, e prendendo una mitragliatrice.

« A nord di Ploegstreet e ad est di Arras, i nostri mortai da trincea bombardarono con successo le linee tedesche. Eccetto che all'ovest di Lesars e nei settori di Yprès e Labassée, la artiglieria tedesca spiegò oggi minore attività ». (Stefani)

LE HAVRE, 9. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« L'artiglieria ed i lanciabombe tedeschi, energicamente combattuti dalle batterie e dagli ordigni da trincea belgi, hanno violentemente bombardato la diga dell'Yser e il settore dinanzi a Dixmude ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

PARIGI, 10. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Lotta di artiglieria abbastanza viva in vari punti del fronte. Il maltempo continua ».* (Stefani)

SALONICCO, 9. — Il comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« Ieri continuò il cattivo tempo. Nulla di importante ». (Stefani)

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 9 corrente dice:

« Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir e della Curva della Cerna violento fuoco di artiglieria nemica. In alcuni settori ad est della Cerna e nella regione di Meglena niente di importante. Dalle due parti del Vardar debole attività di artiglieria. Sul fronte della Belassitza scontri di pattuglie. Sullo Struma fuoco violento ma inefficace del nemico. Presso la riva settentrionale del lago Tahinos, un tentativo inglese di avanzare verso Tchiflick-Tevfik non riuscì sotto il nostro fuoco ». (Stef.)

« Fronte romeno. — In Dobrugia debole attività di artiglieria. Sul Danubio le truppe nemiche occupanti la riva sinistra del fiume tra Tutrakan e Cernavoda cominciarono a ritirarsi verso il nord-est. Le nostre truppe che passarono il Danubio verso Tutrakan presero la città di Oltenitza saccheggiata dal nemico. Altre truppe passarono il Danubio presso Silistria. In Valacchia continua l'inseguimento ». (Stefani)

Il nuovo ministero inglese

LONDRA, 10. — *La formazione del nuovo ministero prosegue in modo soddisfacente. Si crede che Lloyd George avrà definitivamente costituito il gabinetto lunedì.* (Stefani)

I crediti per la guerra alla Camera francese

PARIGI, 10. — Camera dei deputati. Continua la discussione del progetto dei crediti provvisori del primo trimestre 1917 cominciata ieri. Il relatore Raoul Peret espone la situazione finanziaria. Dice che dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1916 i crediti raggiunsero i 63 miliardi.

Coi crediti del primo trimestre 1917 il totale ammonta a 72 miliardi di cui 57 per la guerra. Di fronte a siffatte spese non vi sono che entrate reali, cioè il gettito delle imposte e dei prestiti. I due prestiti fornirono 21 miliardi e 600 milioni effettivamente versati, aggiungendo i buoni e le obbligazioni il pubblico francese anticipò allo Stato 48 miliardi. Con le varie altre entrate si giunse a 64 miliardi. (Stefani)

La lapide a Nazario Sauro inaugurata ieri a Genova con entusiastiche manifestazioni

GENOVA, 10. — Stamane alle ore otto il Comune ha fatto deporre una ricca corona sul monumento a Balilla in piazza dell'Ospedale.

Alle ore 9 le rappresentanze del Municipio, della provincia e numerosi enti, sodalizi, ecc., convennero al santuario di Oregina per l'annuale funzione votiva. Fra gli intervenuti erano l'ammiraglio Cito, in rappresentanza del ministro della Marina, il prefetto, il comandante del corpo d'armata, il senatore Ronco, il deputato Reggio, il sindaco, l'assessore Di Benedetto per il Comune di Roma, ufficiali superiori e notabilità.

Malgrado il tempo pessimo, la chiesa era affollata. Dopo la messa, celebrata dal padre guardiano Conti, questi pronunciò un patriottico discorso esaltando il valore dei nostri soldati, primo fra tutti il Re, ed auspicando una pace vittoriosa. La cerimonia ebbe termine col canto del *Te Deum* e la benedizione.

Alle ore 11 nel salone del Palazzo San Giorgio fu inaugurata la lapide a Nazario Sauro, murata nella parte esterna del palazzo. Intervennero quanti avevano partecipato alla cerimonia a Oregina e numerose altre autorità fra le quali il senatore Maragliano e i deputati Rissetti e Parodi, molti irredenti dalmati e trentini con bandiere e il municipio di Spezia col gonfalone.

Pronunciarono discorsi l'ammiraglio Cito in nome del ministro della marina, l'assessore Leale presidente del Comitato delle onoranze a Sauro, il senatore Ronco, il prefetto Rebucci a nome del governo e l'assessore di Benedetto a nome di Roma, tutti applauditissimi, esaltando il martire, simbolo di pura italianità, il cui ricordo vivrà nei secoli accanto alle purissime fulgide vittime del nostro risorgimento.

I saluti rivolti dagli oratori al Re, all'esercito ed all'armata furono accolti da grandi ovazioni. La cerimonia terminò a mezzogiorno. (Stefani)

GENOVA, 10. — Causa il maltempo il grande corteo popolare in Oregina venne sospeso. Il deputato Basile, oratore designato dall'on. sottosegretario Canepa tenne invece il suo discorso alle ore 16 nel salone di Palazzo San Giorgio, ove convennero tutte le autorità e foltissimo pubblico. Erano presenti gli istituti, le scuole, le associazioni con bandiere. Dopo le parole dello studente Stobbia, presidente dell'Associazione Gogliardica e del senatore Ronco, l'on. Basile pronunziò il suo discorso, illustrando i periodi storici di Balilla e Mameli, con raffronti al momento presente. Fu applauditissimo. Gli studenti e le società si recarono quindi in corteo, al suono degli inni patriottici, a deporre una grandissima corona al monumento a Balilla. (Stefani)

Il convegno delle case popolari inaugurato dall'on. Morpurgo

ROMA, 10. — Stamane si è adunato il convegno delle case Popolari. Vi assistevano il sottosegretario di Stato on. Morpurgo, anche in rappresentanza dei ministri De Nava e Raineri, i deputati Luzzatti, Codacci, Gasparotto, Suardi, Rubini, Porzio, numerosi rappresentanti di cooperative.

Dopo applaudite parole del segretario Vergnanini che riassunse gli scopi del convegno, prese la parola l'on. Luzzatti che pronunciò un applauditissim discorso.

Indi l'on. Morpurgo portò il saluto cordiale e fervido anche a nome dei ministri De Nava e Raineri. L'oratore esaminò la legge del 1908 con cui si gettarono le basi dei provvedimenti per le case popolari, rilevando come le leggi successive tendessero a migliorare sempre più quella prima disposizione legislativa. Promise che il Governo continuerà ormai su questa via di miglioramenti e si augurò che l'odierna seduta emetterà i voti che serviranno di norma al governo, ben lieto se si giungerà ad eliminare l'usura delle pigioni.

L'on. Morpurgo fu vivamente applaudito

Indi il convegno iniziò i suoi lavori. (Stefani)

I solenni funerali alle vittime dello scoppio nella fabb. di proiett.

ALESSANDRIA, 10. — Alle ore 10, a spese del Comune, vi sono stati imponentissimi funerali delle vittime dello scoppio nello Stabilimento di proiettili. Intervennero tutte le autorità civili, militari e politiche locali, il corpo consolare, numerose associazioni ed una folla immensa.

I feretri furono collocati sopra dieci camions automobili parati a lutto adorni di fiori e della bandiera tricolore. Innumerevoli corone portate a braccia e disposte su automobili, seguivano il corteo. Lungo il percorso erano schierate le truppe. Il corteo sfilò tra fitte ali di cittadini commossi e riverenti.

Al cimitero diedero l'estremo vale alle vittime il sindaco, a nome della intera cittadinanza, senza distinzione di partiti, il generale Vinaj comandante la divisione, il colonnello Revel direttore del laboratorio, il generale Roffi comandante il corpo d'armata a nome del governo e del ministro della guerra. (Stef.)

Per la repressione della pornografia

Due notevoli discorsi al Senato

Per la grande importanza sociale che ha la proposta di legge, presentata dal ministro Salandra, sulla repressione della pornografia, riportiamo testualmente, dal resoconto delle sedute del senato, i discorsi pronunciati nella tornata di sabato dagli illustri sociologhi, senatori Foà e Polacco.

FOA'. — Il senatore Lucchini nella precedente seduta, ha fatto una disamina del disegno di legge dal punto di vista tecnico e giuridico ed ha vantato la sua indipendenza da qualsiasi associazione. Anche l'oratore parla, come il sen. Lucchini, da uomo libero.

Uno dei principali pericoli della presente questione è costituito dall'ironia che nasce in chi ascolta; un altro dalla forma quietistica dello svolgimento.

L'ironia è un abito cerebrale come *fin de non recevoir*; la forma quietistica può, a volte, raggiungere l'effetto contrario al prefissosi. Egli parte da dati positivi, da conoscenza di mali che s'impongono alla considerazione dell'uomo moderno. Il quesito della pornografia è parte minima dell'immenso problema sessuale; ed oggi si presenta sotto forma di legge dopo che le associazioni, i Consigli provinciali e comunali, i congressi hanno preso a cuore la questione.

Non si deve parlare solo della pornografia; si deve mirare a salvare la nostra giovinezza, la nostra gioventù, cioè sorvegliare lo sbocciare dello spirito nell'inizio della pubertà e curare l'istruzione sessuale del pubere senza comperlo.

Questo concetto è suggerito dallo studio particolareggiato della struttura della società moderna delle grandi città. Le condizioni della campagna, là dove la campagna è rimasta tale, non sono cattive: il male non è dove si conserva il tipo antico della città agricola patriarcale; ma bensì dove sorge la città industriale.

La statistica dimostra che il numero delle malattie sessuali è tanto più elevato quanto è più densa la popolazione, prendendo per base l'antica unità di misura.

Data la necessità fatale di siffatte condizioni sociali, occorre combattere tutti gli elementi che più facilmente cadono sotto mano.

Crede che i timori rispetto ai pericoli in cui potrebbe incorrere l'arte nel combattere la pornografia, siano esagerati: perciò che riguarda la scienza egli ne diffida molto. Dubita del fine e del modo come sono preparati certi libri scientifici che talvolta tendono anche ad intenti di speculazione libraria. L'oratore domanda se, dato lo stato di guerra, la situazione sia peggiorata di molto. Accenna ai provvedimenti energici presi per combattere le malattie celtiche tra le truppe che sono al fronte e le istituzioni profilattiche esemplari della marina.

Dice che l'enorme movimento di truppe è una minaccia per la salute pubblica nei riguardi delle malattie sessuali e che il governo, rispondendo agli appelli rivoltigli, ha provveduto con un decreto luogotenenziale alla coercizione della cura, all'isolamento dei malati, provvedimenti che dovrebbero essere continuati anche dopo la guerra.

Rileva che l'incremento delle malattie sessuali dei minorenni influisce sulla integrità della razza e quindi sugli interessi generali della nazione.

Ricorda che nella discussione del bilancio dell'interno, due anni or sono, il senatore Inghilleri e lui richiamarono l'attenzione del governo sulla polizia dei costumi invocando la revisione del regolamento di polizia dei costumi, nel senso di una giustificata repressione e non di un liberalismo assurdo.

Ai provvedimenti giuridici occorre aggiungere l'educazione sessuale della giovinezza e della gioventù.

Nella sua propaganda ha trovato il consenso unanime nelle madri e nei sacerdoti. Questa istruzione doveva essere diffusa e siccome l'Italia si avvia verso l'intensificazione della grande industria, bisogna tener conto di tutta l'esperienza dei grandi centri industriali specialmente per l'igiene sociale *(vivi applausi)*.

POLACCO, relatore. La discussione avvenuta è di conforto al Governo e all'ufficio centrale e serve ad eliminare il dubbio sull'opportunità di trattenere il Parlamento su tale argomento. Riconosce che il disegno di legge può essere emendato; qualche inesattezza può essere occorsa; però deve notare una non dissimulata serenità nella critica del senatore Lucchini.

L'on. Lucchini riguarda il Codice penale come un'area santa che non si debba toccare, come se le nuove correnti, le nuove ondate non si fossero avute dopo la pubblicazione di quel Codice.

Quanto all'art. 38 del C. P. vuole tranquillare l'on. Lucchini negli scrupoli per contaminazione che, secondo lui, l'Ufficio centrale avrebbe fatto di quell'articolo. Si sta facendo una legge

speciale e si può benissimo eliminare nella legge di riferimento l'articolo stesso, acquistandosi così completa libertà per poter introdurre nel disegno ciò che potrebbe sembrare che con quell'articolo contrasti.

Anche il Codice civile è un organismo come il Codice penale, eppure si sono fatte leggi speciali che toccano il codice civile. Il feticismo per i codici darebbe ragioni all'opinione di chi non voleva la codificazione perchè temeva la cristallizzazione della materia codificata.

Osserva che se il sen. Lucchini avesse creduti intangibile l'articolo 339, non si sarebbe data cura di formulare un progetto speciale per la modificazione di quell'articolo. La statistica in argomento non è facile eseguirla, ma molto dice già l'opera della pubblica sicurezza.

Oggi si legifera in base ad un impegno preso nel congresso di Parigi, dove erano rappresentati quattordici Stati. E' dagli accordi presi in quel Congresso che vengono i tre punti incriminati dal senatore Lucchini.

LUCCHINI (interrompendo): Io parlai contro il modo.

POLACCO, relatore: No, contro la sostanza.

Il sen. Lucchini disse che il Codice penale vuole il pubblico scandalo per incriminare gli atti pornografici, altrimenti si verrebbe a confondere il diritto con la morale, ma l'oratore ha scritto già nella relazione che tra morale e diritto avviene, con l'affinarsi della civilità e il progredire del costume, un continuo processo di esosmosi e di endosmosi per cui i precetti un tempo giuridici passano alla sfera dei puri doveri etici e viceversa.

Il penalista è anche sociologo e tutela le sue sanzioni che devono essere accordate per ragioni di pubblico interesse.

Non regge il confronto impostato dal senatore Lucchini sul trattamento fatto nel codice all'incesto con quello che si vuole ora fare verso la pornografia; vi sono ragioni morali di non entrare nel penetrale delle famiglie per evitare un pubblico scandalo. Nel caso nostro si tratta di una piaga sociale che conviene guarire.

Il sen. Lucchini vorrebbe si punisse la sola pornografia, ma il pericolo maggiore consiste appunto nella diffusione clandestina.

Il sen. Lucchini riguarda l'extraterritorialit di questo genere di reati. Ma poichè il disaccordo verte semplicemente su punti di formulazione legislativa, sarà possibile intendersi sulla discussione degli articoli. Anche l'altra argomentazione del sen. Lucchini che non si debbano colpire con la pornografia i diritti dell'arte e della scienza, lo trova consenziente ed egli è disposto ad abbandonare l'ultimo comma dell'art. primo. Osserva però che il concetto dell'articolo deve essere conservato e che l'art. 6 dello Statuto consente che i regolamenti per l'attuazione delle leggi siano compilati per delegazione legislativa.

I rapporti tra la pornografia e l'arte costituiscono una questione delicata, ma non è una buona ragione perchè non si debba legiferare in materia. Noi seguiamo dei criteri e rimettiamo il decidere, caso per caso, al prudente arbitrio del giudice.

Ad acquietare gli scrupoli di alcuni intorno agli interessi dell'arte, basta ricordare un disegno di legge che ha avuto l'adesione di molti artisti ed amanti dell'arte. Concludendo dice: Mai più che ora si è imposto il bisogno di affrettare la discussione e l'approvazione di questo disegno di legge, ma non basta a renderlo efficace la perizia più squisita della tecnica legislativa; occorre che le sue disposizioni siano applicate con alto senso morale.

Da ultimo ringrazia il sen. Lucchini della sua benevola opposizione in nome dell'Ufficio centrale. Affida con animo tranquillo il disegno di legge al voto del Senato (*approvazioni e congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Cronaca Provinciale

L'assemblea della Cattedra Ambulante d'Agricolt.

proclama con 65 voti contro 5

che la presidenza rimanga alla Deputazione Provinciale

Ieri, domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo l'Assemblea Generale dei Consorziati alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine. L'ampia sala del Consiglio Provinciale era affollatissima, essendo presenti ben 72 rappresentanti di Comuni ed altri Enti consorziati, e sarebbero stati di più, se il treno della Carnia non avesse perduto la coincidenza alla Stazione della Carnia.

Presiedeva il Presidente della Cattedra, cav. uff. rag. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, che aprì la seduta con un nobilissimo ed elevato saluto ai nostri agricoltori combattenti, ed a coloro che, in loro sostituzione, attendono a mantenere l'indispensabile produzione del patrio suolo. Il discorso del Presidente fu sovente interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Prende poi la parola il Deputato Provinciale cav. uff. F. Concari, che, in nome della Deputazione Provinciale, espone dettagliatamente le ragioni che hanno determinato la convocazione dell'Assemblea, in seguito alla promulgazione del nuovo regolamento provinciale sulle Cattedre, che modifica le relazioni statutarie tra i Consorziati e l'istituzione medesima, specialmente nei riguardi della Presidenza. Questa secondo il nuovo Regolamento dovrebbe diventare elettiva, mentre per la Provincia di Udine era di diritto spettante alla Deputazione Provinciale, per volere manifestato unanimemente dall'Assemblea di tre anni or sono, mentre si dava nuovo e stabile assetto alla Cattedra.

Parla poi il grand'uff. D. Pecile, Rappresentante del Governo, per fare presenti all'Assemblea le ragioni per le quali egli non crede di potere seguire il rappresentante della Provincia nelle sue argomentazioni, ritenendole non in tutto corrispondenti allo stato attuale delle disposizioni governative che regolano i Consorzi della Cattedra.

Il cav. avv. G. Nimis, rappresentante del Comune di Udine, dichiara che non si sentirebbe di rinunciare, come tale, al diritto che il nuovo Regolamento ministeriale concede ai rappresentantin dei Comuni di potere anche essere assunti alla Presidenza della Cattedra.

Il cav. uff. Spezzotti ricorda che fu invece l'unanimità dei Comuni appunto a volere affidata la Presidenza della Cattedra alla Deputazione Provinciale.

L'avv. Candolini, rappresentante di Tarcento, dimostra l'opportunità che i Sindaci riaffermino il loro volere di lasciare alla Provincia la Presidenza della Cattedra, perchè essa sola dà le garanzie migliori di serenità e indipendenzo, elementi efficaci al buon funzionamento ed incremento della Cattedra.

Il rappresentante del Comune di S. Vito al Tagliamento, co. avv. Tullio, parla sulle ragioni giuridiche che ammettono la possibilità di approvazione, da parte del Ministero, delle modifiche allo Statuto secondo i desideri degli Enti consorziati, tenuto conto dello spirito, oltrechè della lettera delle leggi.

Il comm. Rubini, Rappresentante di Ipplis, non ammette che la Deputazione Provinciale possa esercitare una funzione di controllo sulla Cattedra, al di sopra degli altri Enti che ad essa finanziariamente concorrano. Crede che il Ministro Raineri, volendo il nuovo regolamento, non si sia prefisso altro fine che il bene delle Cattedre.

Presenta un ordine del giorno che rimanda puramente e semplicemente al Consiglio Centrale il coordinamento dello Statuto colle nuove disposizioni governative.

Il rappresentante di S. Quirino, cav. Marsilio, espone le alte benemerenze della Amministrazione Provinciale di Udine a vantaggio della locale agricoltura, ed accenna a quanto essa ha ancora in animo di fare, qualora la sua opera non venga disconosciuta. E' vivamente applaudito.

Pure applaudito è il rappresentante di Tolmezzo, avv. Spinotti, che afferma l'intendimento dei Comuni di non volere modificati forzatamente i patti del Consorzio da essi costituito.

Riprende la parola il Comm. Pecile per sostenere che di fronte ad una Legge dello Stato, sarebbe inopportuno emettere voti in contrasto con essa. Contrariamente all'opinione espressa dal Rappresentante di Tolmezzo non crede che i contribuenti possano recedere dall'adesione e contributo al Consorzio.

Si associa all'ordine del giorno sospensivo del Comm. Rubini.

Il Presidente Spezzotti riferisce sugli affidamenti avuti dal Ministro Raineri, per quanto riguarda lo Statuto della Cattedra di Udine; poichè è facoltà dell'Assemblea di scegliere il Presidente fra tre categorie di rappresentanti, essa può esprimere la sua volontà di limitare tale prerogativa, ad una sola di dette categorie, senza in ciò ledere la legge.

Il cav. Marsilio, rappresentante di S. Quirino, invoca dagli oppositori di recedere dalle loro idee, perchè dall'Assemblea esca un voto concorde nell'interesse dell'unione di tutte le energie volte al maggior bene della patria e dell'agricoltura.

Pecile non crede di poter aderire all'appello del cav. Marsilio.

Concari, rappresentante della Provincia, presenta un ordine del giorno, col quale si approvano le proposte di modificazione al vigente statuto, concordate fra la Provincia e la maggior parte dei Rappresentanti di Comuni convenuti all'Assemblea.

Non essendo però ritirato l'Ordine del giorno del giorno precedentemente presentato dal comm. Rubini, al quale dichiara di aderire il Rappresentante del Comune di Udine, avv. Nimis, il Presidente lo mette ai voti. Esso non raccoglie che cinque voti, sui 72 presenti, e cioè quelli del rappresentante del Governo e di quelli dei comuni di S. Giorgio della Richinvelda, Moruzzo, Udine e Ipplis.

Messo poi ai voti l'ordine del giorno della Deputazione Provinciale, viene approvato con voti 67 contro 5.

Dopo un vibrante, applauditissimo saluto del Presidente Spezzotti, ai nostri combattenti, alla Patria ed al Sovrano l'Assemblea viene sciolta.

Il cambio

ROMA, 9. — Il cambio per lunedì è di 129.80; settimanale 129.20.

Crediamo non occorrano spiegazioni sul merito della questione che da tempo si agita intorno alla presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il resoconto della importante seduta di ieri basta a illuminare anche i profani.

Il rappresentante del Governo nella cattedra Ambulante, che è anche pres. dell'Associaz. Agraria, ha sostenuto con calore e tenacia che, in base alle nuove disposizioni governative, la presidenza della Cattedra non spettava di diritto, alla Deputazione Provinciale, come aveva stabilito l'unanime volontà dei comuni all'atto della fondazione, ma che doveva diventare elettiva, come appariva da più recenti determinazioni governative.

La tesi del Presidente dell'Associazione Agraria, appoggiata dai rappresentanti dei comuni di Udine e di Ipplis, ha trovato vigorosa opposizione da parte dei rappresentanti di vari comuni, sopratutto di quelli di Tolmezzo e San Quirino.

Il Comm. Pecile ha insistito, accampando la legge dello stato; ma gli fu dimostrato che l'assemblea, poichè ha facoltà di scegliere il presidente fra tre categorie di rappresentanti, poteva esprimere la sua volontà di limitare tale prerogativa ad una sola di dette categorie, e cioè alla Deputazione Provinciale, senza per ciò ledere la legge.

Il voto dell'assemblea è stato, si può dire, unanime; la proposta per il mantenimento della presidenza della Cattedra alla Deputazione provinciale, la quale — non avendo interessi particolari da mandare avanti o da difendere, offre la migliore garanzia per la collettività — fu approvata con 67 voti su 72 presenti.

La proposta del comm. Pecile raccolse in tutto 5 voti.

Di tale voto dell'assemblea della Cattedra Ambulante, che si può dire l'espressione dell'intera provincia — sia per le valide ragioni che l'hanno determinato, che er il carattere veramente plebiscitario — siamo certi che dal Ministero, sereno interprete dello spirito e dell'interesse pubblico, sarà presa la meritata considerazione.

Da PALMANOVA

UNA PUBBLICAZIONE PEI VALOROSI CADUTI

Ci scrivono 9 (n):

A perpetuare il ricordo della commemorazione dei valorosi nostri caduti fatta in Palmanova il 2 novembre, riuscita per merito del Colonnello comandante del Presidio cav. Grotta fra le più degne, viene alla luce ora una pubblicazione degna di nota.

L'elegante fascicolo raccoglie la tersa epigrafe scolpita nel monumento eretto per la circostanza dai soldati del 219.o battaglione di M. T. in mezzo al cimitero militare. Dà una cronaca succinta della cerimonia dalla funzione religiosa, durante la quale parlò P. Semeria fino al discorso dell'avv. Perona di Milano, tenuto nel cimitero, ove cittadini e militari si recarono quel giorno in lungo corteo portando corone e fiori.

Il magnifico discorso del cott. Perona è appunto riportato nel fascicolo insieme al saluto dato ai nostri eroi dopo l'assoluzione di rito, dal cappellano militare. Abbelliscono la pubblicazione diverse fotografie, una delle quali, graziosissima, coglie un gruppo di fanciulli intenti a spargere fiori su le fosse dei valorosi.

L'interessante opuscolo sarà mandato alle famiglie dei militari qui sepolti che furono in quel giorno onorati. Intanto può essere fin d'ora acquistato dal pubblico presso le librerie di Palmanova.

UN GIOVANE EROE

Riceviamo dal Signor Sindaco di Palmanova la seguente lettera a lui indirizzata dal iSg. Luca Patria di Ragogna:

Ill.mo Signor Sindaco,

Sono venuto a conoscenza, per un caso fortuito, di meravigliosi fatti che onorano altamente un Suo concittadino; e credo di far cosa gradita a V. S. comunicandole quanto segue:

Silvestri Attilio, giovane diciassettenne di Palmanova, appena scoppiata la nostra guerra fuggì da Torre Zuino dov'era agente di negozio presso il cognato Pietro Vigna. A Cervignano si arruolò volontario nei Bersaglieri Ciclisti, e ricercato dai parenti a cui spetta il consenso, fu costretto a ritornare in famiglia. Dopo molte insistenze, ottenne finalmente dai genitori licenza di arruolarsi nel Corpo Automobilisti. Senonchè, presentatosi a Sacile, rientrò nel Corpo Bersaglieri, con preghiera d'esser mandato in primissima linea sul fronte. In tutti i combattimenti diede prova di grandissimo valore. Quattro volte ferito, rimase in trincea senza ricorrere al corpo di medicazione.

Il 16 Settembre di quest'anno fu colpito a morte sul Carso. Superiori e compagni erano meravigliati di lui.

Da SEDEGLIANO

L'ADUNANZA CONSIGLIARE

Seguì nel pomeriggio di ieri, la riunione di questo Consiglio comunale; erano presenti 15 consiglieri.

Il Sindaco, avv. Micoli, aperta la seduta, commemorò anzitutto i soldati sedeglianesi: Pasqualini Beniamino; Zanussi Vittorio; Ganzini Anselmo e Antonio, fratelli; Misri Osvaldo e Rinaldi Rinaldo, recentemente caduti per la patria e propose all'adunanza, che approvò unanime, l'invio delle condoglianze alle famiglie. Indi il Sindaco commemorò pure il compianto geometra Pietro Molaro che fu perito del Comune per un ventennio e ne ricordò le sue qualità di professionista onesto ed apprezzato.

Il Consiglio passò a trattare il lungo ordine del giorno:

Ratificò le deliberazioni della Giunta;

Nominò la commissione elettorale; la commissione per la tassa famiglie e quella per la tassa di esercizio.

Approvò il preventivo del 1917, illustrato da una ampia relazione della Giunta, da cui risultò che mediante vari provvedimenti saggi, la Giunta riuscì a stabilire il modo di far fronte alle spese ognor crescenti e gravi, senza dover ricorrere ad un ritocco della sovraimposta comunale.

L'applicazione della nuova tassa sulle bestie da tiro e da soma, fu approvata.

L'oggetto che concentrava, si può dire, il maggior interesse, era il voto di massima per la compilazione di un progetto d'acquedotto.

Sull'argomento, il Consiglio domandò minute spiegazioni, che furono date esaurientemente dal Sindaco e dopo una prolungata discussione, l'adunanza unanime, approvò l'ordine del giorno propostole, che dava incarico ad una Commissione, già designata dai Sindaci in un precedente convegno di fare gli studi e proposte per un acquedotto, con derivazione dalle sorgenti di Buia.

Da PORDENONE

IL 50.mo ANNIVERSARIO DELLA SOCIETA' OPERAIA DI M. S. — MORTI PER LA PATRIA — STATO CIVILE.

Ci scrivono 9 (n):

In occasione del 50.mo anniversario di fondazione della Società operaia di M. S. che scadeva l'8 dicembre a. c., il presidente A. Brusadini ha spedito i seguenti telegrammi:

« Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re. — Questa Società Operaia di M. S. ed istruzione, sorta in seguito al riscatto dell'indipendenza della Patria, compiendo oggi cinquantesimo anniversario della sua fondazione, invia col mio mezzo fervidi omaggi ed auguri a Sua Maestà il Re, primo soldato d'Italia, modello insigne di virtù, vanto ed orgoglio della Nazione, nipote del Gran Re suo socio benemerito, auspicando prossimo trionfo delle armi contro i barbari violatori del diritto e della giustizia, torturatori dell'umanità ».

« Ricciotti Garibaldi - Roma. — Nel cinquantesimo anniversario della sua fondazione, invio per questa Società operaia di M. S. ed istruzione un reverente saluto alla gloriosa Famiglia del Duce immortale, che nel 2 marzo 1867, essendo qui nostro ospite graditissimo, con un autografo accettava la Presidenza del Sodalizio ».

* Giunse la dolorosa notizia ufficiale delal morte di Antonio Martin di Giovanni della classe 1894, caduto combattendo il primo novembre u. s. Onore alla sua memoria.

In un ospedale militare di Udine è pur decesso per malattia Giovanni Toffoli fu Antonio delal classe 1886.

* Ecco il movimento dello Stato civile della scorsa settimana:

Nati: Maschi 4 — femmine 7. — Totale 11.

Morti: Pighin Giulio di a. 80 — Tajariol - Basso Elisabetta di a. 84 — Gaspardo Maria, di a. 14 — Sellan Anna di a. 56 — Bagni Teodoro di a. 92 — Botti Alfeo di a. 32 — Carnelos Francesco di a. 76 — Casagrande Felice di a. 37 — Turolla Antonio di a. 24 — Chiesura Giovanni di a. 36.

Da CIVIDALE

Ci scrivono 9 (n):

Causa il tempo malfermo, il mercato d'oggi fu deficiente alle richieste ed ai reali bisogni. Il poco burro andò a ruba, ed a prezzi superiori al calmiere. Le uova mancavano affatto, e le richieste sono tante.

Inquanto ai prezzi, in generale, non subirono grandi differenze, in confronto dell'ultimo sabato. Il pollame si mantenne sulla media di L. 3.30. Nullo il mercato della legna e del carbone.

Le ricompense al valor militare

I MORTI GLORIOSI

MEDAGLIA DI BRONZO

GIACOMELLO Alessandro, da Spilimbergo, (frazione Barbeano), caporale reggimento artiglieria campagna.

Sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria continuava a puntare il proprio pezzo con la massima calma e tranquillità, finchè cadeva ucciso da una granata nemica penetrata nell'appostamento. — Passo, Ombrettola, 20 aprile 1916.

AI VIVI EROICI

MEDAGLIA D'ARGENTO

ERMACORA Egidio, da Magnano in Riviera, sergente reggimento fanteria.

Comandante d'una pattuglia dimostrava grande attività nell'adempiere il mandato affidatogli, e, arditamente spingendosi a brevissima distanza dal nemico, riportava notizie molto preziose per il proprio comandante di reparto. Ferito ad un braccio, non lasciava il proprio posto e seguitava a far fuoco sull'avversario che avanzava per contrattaccare. — Monte Pasubio, 30 giugno - 1 luglio 1916.

GUJON Pietro, da Tarcetta, soldato reggimento fanteria.

Servente d'una mitragliatrice, durante un intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento. Avendo parecchie granate sconvolta la piazzuola non appena pronunziatosi l'attacco avversario, coadiuvava il capo mitragliere nel dissotterrare l'arma e si adoperava a riattare la piazzuola stessa, nonostante fosse fatto segno al fuoco d'una mitragliatrice nemica. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BIRRI Ermanno, da Manzano, caporale reggimento alpini.

Offertosi volontario per formare la pattuglia di punta, con audacia e noncuranza del pericolo, assalì, fulmineamente, la posizione nemica, incoraggiando con l'esempio i compagni. Benchè ferito rimase sulla posizione finchè sopraggiunse la compagnia, dando esempio ai compagni di valore e di tenacia. — Punta Zellenkofel, 29 giugno 1916.

BRAIDA Gregorio da Udine, tenente reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale osservatore in una località quasi ogni giorno battuta intensamente dall'artiglieria nemica, insistè più volte per esservi lasciato e vi restò oltre un anno, sfidando serenamente il pericolo, sopportando disagi e disimpegnando il suo speciale incarico con molta intelligenza e grande attività. Si segnalò in modo particolare per arditezza e perspicacia nelle giornate di Gorizia 6, 7, 8 agosto 1916. — Lucinico Gorizia 6-7 Agosto 1916.

FINOS Vittorio, da Zoppola, soldato reggimento fanteria.

Ardito, entusiasta e sempre primo ad offrirsi in tutte le ricognizioni ed a seguire il suo ufficiale, slanciatosi nei reticolati nemici e vistolo cadere colpito, lo afferrava e lo trascinava indietro per salvarlo, sotto il fuoco violento di due mitragliatrici; colpito a sua volta in più parti, gli rimaneva vicino cadavere. Croda d'Ancona, 10 giugno 1916.

VENTURINI Marco, da Santa Maria la Longa, soldato reggimento fanteria.

Ferito una prima volta, continuò il fuoco della pistola mitragliatrice cui era addetto, con sangue freddo e sprezzo del pericolo, finchè, ferito una seconda volta da baionetta austriaca, nonostante la forte pressione del nemico, si ritirava portando con sè l'arma. — Podgora, 6 agosto 1916.

VIDONI Giovanni Battista, da Udine, capitano complemento reggimento fanteria.

Dimostrò, in ogni circostanza, elevati sentimenti militari, coraggio e profondo senso del dovere. Nell'azione per la difesa del Lemerle, fu sempre primo, in testa alla propria compagnia, nell'attaccare e respingere il nemico. Durante una sosta, spintosi arditamente avanti per esplorare il terreno, cadde ferito ad una gamba rimanendo per tre giorni fra le nostre linee e quelle avversarie, fingendosi morto per non essere catturato dal nemico, finchè una pattuglia uscita alla sua ricerca, potè ricuperarlo già quasi stremato di forze. — M. Lemerle, 10-14 giugno 1916.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio

Prezzi degli acidi grassi

La Camera di Commercio e Industria di Udine ha ricevuto dall'Ufficio Regionale Benzolo Toluolo il seguente comunicato:

I prezzi delle materie grasse neutre ed acidi grassi non possono superare dal 1.o al 31 dicembre quelli sottosegnati:

Sego animale nazionale L. 165 — Grasso d'ossa all'acqua 140 — id. id. alla benzina 135 — Lister e Garbage 130 — Olio di Cocco 200 — Stearina 260 — Oleina 145 — Olio di lino 145 (crudo) — Acidi grassi 165 — id. 170 — id. 180 — id. 159 — id. 150 — id. 140 — id. (cocco e pal) 195 — id. 182 — id. 175 — id. 172.

Questi prezzi s'intendono per 100 chilogrammi netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio a fatturare. Dove esistono Dazi Comunali questi s'intendono a carico del Compratore.

Commercio colla Russia

Il Ministero del Commercio comunica che le spedizioni di merci per la Russia, via Svezia, devono essere indirizzate, onde evitare inconvenienti, alla A. M. B. transito, Stoccolma, agenzia riconosciuta per il relativo inoltro a destinazione.

Commercio colla Grecia

Il Ministero del Commercio manda a pubblicare che l'Ufficio Commerciale interalleati di Atene ha stabilito di non più permettere spedizioni di merci ai porti greci con polizze dirette ad istituti senza indicazione contemporanea del vero definitivo destinatario.

L'Unione Agenti di commercio per i sopraprofitti delle aziende

La rappresentanza dell'Unione Agenti di Commercio ha trasmesso ai deputati della Provincia l'unito ordine del giorno colla seguente premessa:

« L'unione impiegati e Commessi della Provincia di Udine considerati gli inadeguati miglioramenti accordati dalla Classe Padronale ad un numero limitatissimo di dipendenti mentre la maggioranza dei lavoratori è priva anche di quelle migliorie atte a far fronte all'enorme rincaro della vita specie nella nostra Provincia, rendendo stentata l'esistenza di questi che dovrebbero esserne ben diversamente compensati; domanda un urgente provvedimento di legge da sottoporsi all'approvazione del Parlamento all'apertura della Camera nel senso di far obbligo a tutte le aziende industriali e Commerciali, di qualsiasi natura, a passare a favore degli impiegati una quota, sui sopraprofitti conseguiti durante il periodo di guerra ».

Beneficenze

Offerte pervenute al Comitato pro feriti in transito:

Somma precedente L. 36.304.47 — Ing. Giacomo Cantoni (in morte di Antonio Carletti) L. 3 — V. Hude, a mezzo della Signora Bona Lazzatto 1000 — mediante la Patria del Friuli 5. — Totale L. 37.312.47.

Le Presidente delle Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

La Signorina Amari di Firenze fece pervenire alla gentildonna Bona Luzzatto Wollschott per essere distribuiti ai fanciulli profughi 12 berretti, 12 maglie, 12 sciarpe di lana e 12 vestitini di flanella.

La Delegazione Assistenza Profughi e Rimpatriati, la quale registra ogni giorno un atto benefico, che viene a emulare i suoi sforzi tendenti ad alleviare tante pene, porge alla gentile donatrice i più vivi ringraziamenti.

All Ufficio Notizie offrirono:

I Signori Impiegati dell'Associazione Agraria Friulana, in morte della Bambina Lidia — figlia del perito Andrea Silvio Martinis L. 20.

All'Asilo Infanti Profughi la Signora Maria Celotti offre L. 5 in morte della Signora Angela Celotti Zignoni.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

La Signora Romana More ved. De Marchi, in memoria dei suoi cari defunti, versa per nostro mezzo, le seguenti offerte:

« Pro Corredo del Soldato » L. 15 — Per l'Assistenza Civile 15 — Per gli « Orfani dei militari » 15 — Per i ciechi e mutilati in guerra 15 — Per i feriti in transito 15. — Totale 75.

Un " collier ,, di perle

fu smarrito nelle ore pomeridiane di venerdì, da via della Posta alla Chiesa di S. Pietro Martire.

Competente mancia alla onesta persona che portasse il collier in parola, alla Ditta A. Manzoni in via della Posta; od anche a chi offrisse informazioni sufficienti pel ricupero dell'oggetto smarrito.

Arrivo di Aringhe

Il Consorzio Granario di Udine è stato avvisato dal Ministero per l'Agricoltura che un primo carico di Aringhe secche sarà fra breve in arrivo a Savona.

Il Consorzio granario accetta prenotazioni al prezzo di L. 111 al barile di 100 Kg. reso su vagone a Savona pagamento anticipato all'ordinazione ed alle solite condizioni dei Consorzi Granari.

Esportazione dei dolci

La Camera di Commercio comunica che d'ora innanzi nessuna esportazione all'estero di confetture, torroni, panettoni focaccie e dolci in genere potrà effettuarsi senza uno speciale permesso della Direzione Generale delle Gabelle, da richiedere col tramite della Camera di Commercio.

— • — o —

VEDI IN QUARTA PAGINA: ORARIO FERROVIARIO — BENEFICENZE VARIE e STATO CIVILE.

— • — • —

— • — • —

Teatro Sociale

NUOVO CINE

« Rouen e dintorni »: **Dal vero.**

« Renan e dintorni »: **Dal vero.**

« Sull'Altare dell'onore »: **Emozionante** dramma in 3 atti.

« Bebè e Giulia »: **Scena comicissima.**

« La serva padrona »: **Scherzo comico.**

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima la grandiosa film teatrale Pathè: « La suonatrice d'organetto ».

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Alle ultime repliche di « Il figlio dell'amore » assistette la solita folla domenicale che con tanto favore ha accolto questo plendido lavoro della Tiber.

Oggi della rinomata casa si rappresenta un'altra artistica film: « L'imboscato », dramma dalle scene efficacissime, dalla trama interessante, messo in scena e interpretato dal valentissimo Emilio Ghione, e che ha una speciale attrattiva perchè per la prima volta in cinematografia, al celebre « Troupe Farabaino» eseguirà le ultime creazioni di danze moderne. Un altro grande successo è quindi da aspettarsi per questa film.

Nuova visita ai riformati

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col qaule, ritenuta l'opportunità di anticipare, per l'attuale stato di guerra, le operazioni della leva sulla classe 1898 e di procedere alla nuova visita di inscritti e militari stati riformati da non più di due anni, e cioè entro il termine di cui all'articolo 62 del testo unico delle leggi sul reclutamento, ritenuta del pari l'opportunità che la nuova visita degli inscritti abbia luogo avanti lo stesso Consglio di leva che ne pronunciò la riforma, si stabilisce:

Art. 1.o — Le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1898 saranno iniziate nel prossimo anno 1917. Quelli dei giovani stessi che verranno arruolati nella prima categoria saranno incorporati senza far luogo all'applicazione dell'art. 119 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 2.o — Gli iscritti di leva stati riformati nella leva sulla classe 1896 sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva. Sono del pari chiamati a nuova visita tutti i militari, qualunque sia la classe a cui appartengano, stati riformati durante la leva sulla detta classe 1896 e cioè dal 1.o settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916. Quelli dei riformati di cui al presente articolo che nella nuova visita risulteranno idonei saranno arruolati per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita. Sono, ben inteso, esclusi dalla nuova visita tutti coloro che furono visitati e riformati in seguito alla visita di revisione effettuata in base al decreto luogotenenziale 1.o agosto 1915 n. 1166, sebbene la loro riforma sia stata pronunzita nel sopraccennato periodo di tempo.

Art. 3.o — Le disposizioni di cui agli art. 2 e 3 del citato decreto luogotenenziale 1.o agosto 1915 n. 1166 e quelle di cui all'art. 1.o secondo comma dell'altro decreto luogotenenziale del 16 gennaio 1916 n. 35, sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto che verranno a trovarsi nelle condizioni di cui agli articolo stessi.

Art. 4.o — Con decreto del ministro della Guerra saranno determinate le norme per l'esecuzione della nuova visita di cui al precedente art. 2.

R. LOTTO

VENEZIA	36	18	33	41	52
BARI	17	65	67	46	40
FIRENZE	49	13	44	26	6
MILANO	86	56	21	14	18
NAPOLI	31	22	10	22	60
PALERMO	68	56	37	75	68
ROMA	6	68	5	11	81
TORINO	90	24	27	68	59

RECENTISSIME

Nel Consiglio di Stato

La nomina a Cons. del comm. Luzzatto

ROMA, 10. — Con decreti luogotenenziali odierni sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale del Consiglio di Stato:

Malvano cav. di gran croce avv. Giacomo, presidente del Consiglio di Stato, è a sua domanda e con decorrenza del 15 dicembre prossimo venturo, collocato a riposo per avere compiuto il settantacinquesimo anno di età, conservando il titolo ed il grado onorifico di presidente di Consiglio di Stato.

Perla cav. di gran croce prof. avv. Raffaele, presidente di sezione, è nominato presidente del Consiglio stesso.

Ciuffelli cav. di gran croce Augusto consigliere di Stato, è nominato presidente di sezione del Consiglio stesso.

Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio, prefetto della provincia di Udine, è nominato consigliere di Stato.

Il nuovo Prefetto di Udine

ROMA, 10. — Con decreto luogotenenziale odierno, Errante nobile dei baroni comm. dott. Celidonio, prefetto a disposizione del Ministero dell'interno, è nominato prefetto della provincia di Udine. (Stefani)

La lotta in Romania

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Giuseppe). I russi attaccarono nuovamente tra Chirlibaba e Dornavatra, senza riuscire.

« A sud del Trotus poterono conquistare una collina, ma non riuscirono, malgardo la messa in linea di forze importanti, guadagnare terreno vicino al punto d'irruzione.

« Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. — Gli eserciti avanzano nella aVlacchia orientale. Fra Cernavoda e Silistria, le forze bulgare passarono il Danubio. Nella Dobrugia debole attività di combattimenti.

« Fronte macedone. — A nord di Monastir e nell'anello della Cerna, le truppe dell'intesa lanciarono ieri nuovamente un forte attacco diversivo, senza riuscire. Le truppe tedesche e bulgare respinsero gli attacchi franco-serbi. ». (Stefani)

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Tra Silistria e Cernavoda, i bulgari passarono dalla riva sinistra del Danubio. Ad est di Bucarest e Ploesti, il nostro inseguimento progredisce. Le truppe del generale Arz respinsero violenti attacchi russi nella regione del confine ovest e nord-ovest di Ocna. Il nemico riuscì soltanto a toglierci la collina a sud-ovest di Sakta. Nella zona dell'esercito del generale Koevess, il nemico pronunciò vari attacchi accaniti contro una posizione caldamente contrastata da varie settimane ad ovest di Fundul-Moldovi. I difensori li respinsero. Più a nord nulla d'importante ». (Stefani)

I combattimenti sulla Somme

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Nella regione della Somme il fuoco di artiglieria aumentò nella serata. Forti pattuglie inglesi avanzati nella notte a Guedecourt, furono respinte.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). In Champagne a sud di Ripont, nostri riparti di attacco sloggiarono i francesi da una trincea che avevamo abbandonata e che era stata da loro occupata. Nei Vosgi, ad ovest di Sainte Marie aux Mines, le nostre truppe fecero una incursione in una trincea francese.

Piroscafo inglese affondato

LISBONA, 10. — (Ufficiale) Un sottomarino tedesco affondò il vapore inglese «Britania»; 23 uomini dell'equipaggio sbarcarono a Lisbona; 15 sono scomparsi. Il comandante del «Britania» è prigioniero. (Stef.)

Le borse estere

LONDRA, 9. — Prestito francese 80

AMSTERDAM, 9 — Cambio su Berlino 36.27.

MADRID, 9. — Cambio su Parigi 70.05.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La mattina del 10 dicembre alle 4.45 spirava serenamente, munita di tutti i conforti religiosi

Maria Lendaro ved. Pontelli

Ne danno il doloroso annunzio, le figlie Eleonora col marito Riccardo Nicoloso; Caterina, Anna col marito Umberto Borghello; Lucia, Liduina col marito Giovanni Capriz; Nella, la sorella Lucia, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11, alle ore 9 ...

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 10 dicembre 1916.

STATO CIVILE

(Dal 8 al 9 Dicembre)

Maschi vivi 13; femmine vive 12 — maschi morti 2; femmine morte 1 — esposti maschi vivi 2; femmine vive 2 — esposti maschi morti 0; femmine morte 1. — Totale 31.

PUBBLICAZIONI

Nascimbeni Italico operaio di ferriera con Rossi Maria setaiuola — Rossi Angelo guardia di finanza con Moretti Teresa att. alla casa — Capozzi Michele sotto capo carceri con Lanero Margherita civile — Cigolotti Enrico dottore in scienze commerciali con Del Fabbro Caterina agiata — Coniglio Luigi capitano aviatore con Mosetich Scanziani Gabriella agiata.

MATRIMONI

Tognazzo Amedeo guardia di finanza con Goffardo Ines attendente alla casa — Ledala Natale operaio di ferriera con Medelli Angela contadina — Regis Libero stradino provinciale con Paviotti Regina operaia.

MORTI

Gazzino Antonio fu Valentino di a. 72 contadino — Vidussi Zuccolo Caterina fu Felice di a. 61 attendente alla casa — Mauro Golinda Maria di Francesco di a. 8 — Michelutti Gio. Batta fu Angelo di a. 82 pensionato — Linussi ved. Moroldi Maria fu Giovanni di a. 72 attendente alla casa — Bangusit Antonietta ved. Cucchini fu Francesco di a. 69 agiata — De Paoli Angelo fu Giuseppe di a. 67 agricoltore — Martinis Lidia di Silvio di a. 4 — Boschetti cav. Erasmo fu Francesco di a. 36 — Toffoli Giovanni fu Antonio di a. 30 — Fortuzzi Fredinando fu Luigi di a. 39 — Tont Luigia ved. De Monti fu Valentino di a. 75 — Benedetti Tesolini Maria in Gio. Batta — Zamolo Chiavone Maria fu Giovanni di a. 73 att. alla casa — Colautti Angelo di a. 32 — Bernardello Mario di a. 29 — Da Mauro Demetrio di a. 22 — Lippi Alfredo di a. 28 — Linda Leonardo fu Nicolò di a. 61 impiegato — Di Quel Orazio di a. 19 — Piani Luigi di Dionisio di a. 17 contadino — Raggio Giovann di a. 26 — Rossi Vincenzo di a. 34 — Longo Gervasio di a. 22 — Tribussoni Periai Anna fu Gio. Batta di a. 62 contadina — Vicario Anna fu Gio. Batta di a. 63 attendente alla casa — Altamura Andrea di a. 34 — Di Giancamillo Fiorindo di a. 20.

Totale 30 dei quali 13 appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenze varie

All'Ufficio Notizie offrirono:

Il Conte Fabio Levaria L. 5 (in morte del Signor Colautti Angelo.

Il Conte Fabio Levaria L. 10 (in morte della Nobil Donna Angiola Celotti).

Nel primo anniversario della morte dell'adorata mamma Sua la Baronessa Idanna Abignente Angeli ha offerto lire 50 (cinquanta) alla « Scuola e Famiglia ».

Elargizioni fatte alla casa di Ricovero in morte del Sig. Antonio Carletti: Signor Candido Giacomo Pietro L. 2. — (In morte della Sig.ra Laura Versegnassi vedova Trivulzio: Spett. Famiglia D.r Perissini e Cav. D.r Castellani L. 2.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.36 — 12.35 — 17.55.

(non ha coincidenze con la Carnia)

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.52 — 11.40 — 15.30 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20 20.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 10.51 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.15.

San Daniele (Porta Gemona): 8.00 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.

A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 18.15

A Palmanova: 7.4 — 17 — 18.50

Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 12.5 — 19.15

A Cervignano: 9.58 — 12.23 — 19.35

Da Cervignano: 7.10 — 12.22 — 17.10

A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere Grado

Da Cervignano: 7.42 — 11.15 — 19 — 20.55. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio) 5.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 8.25 — 9.37 — 18.00 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.